

"...USI OBBEDIR TACENDO..."

I carabinieri in congedo hanno una sede

Pubblichiamo il testo del saluto rivolto dal Presidente dell'Associazione Nazionale - Sezione di Sambuca - Pietro Scianguola alle autorità ed ai cittadini intervenuti alla manifestazione.

A nome mio, del Consiglio e dei componenti l'Associazione Nazionale di Sambuca di Sicilia, ringrazio vivamente tutti gli intervenuti e, in particolare, il Signor Ispettore Regionale dell'Associazione Nazionale per la Sicilia Occ. le, il Signor Cappellano Militare, il Signor Comandante del Gruppo di Agrigento, il Signor Comandante la Compagnia di Sciacca, il Signor Sindaco e la Giunta Municipale e tutte le altre autorità locali civili, militari e religiose, che rappresentano il cuore di Sambuca, per aver voluto prendere parte alla manifestazione che ha visto l'inaugurazione di questa sede sociale, la quale ha anche lo scopo di riunire i figli dei Sambucesi che hanno servito l'Arma Benemerita in pace e in guerra, sempre e dovunque ci fosse bisogno dei valorosi e coraggiosi militi "nei secoli fedeli".

Un particolare ringraziamento va alla nostra Amministrazione Comunale che si è preoccupata di darci questo tetto, questa sede, senza la quale l'Associazione, qui a Sambuca, non avrebbe potuto istituirsi.

Anche se non ce ne fosse bisogno, in una occasione solenne come l'odierna, mi corre l'obbligo di ricordare che l'Arma dei Carabinieri fu istituita dal re di Sardegna Vittorio Emanuele I^a nel 1814, per

la "conservazione dell'ordine e l'esecuzione delle leggi".

Primo comandante fu il luogotenente generale Giuseppe Thaon di Revel. Dal 1868 fu costituito uno speciale squadrone a cavallo, per la scorta d'onore al capo dello Stato, gli attuali corazzieri. Come sappiamo, in tempo di pace, l'Arma è ripartita in divisioni, brigate, legioni territoriali e legioni allievi ed ha anche reggimenti a cavallo e battaglioni mobili. La bandiera dell'Arma è decorata della croce di cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, di medaglie d'oro al valor militare, e civile e di numerose altre medaglie d'argento e di bronzo. Per la fedeltà al dovere, l'Arma ha l'appellativo di "fedelissima" e per il suo valore meritò l'atro appellativo di "Benemerita". A questo punto, il commilitone qui presente leggerà i bei versi di Costantino Nigra, che fissano il carattere dell'Arma:

*"Calma, serena, tacita, compatta,
ferma in arcione, gravemente
incede
la prima squadra, e dietro al RE
si accampa in chiuse file.
Pendonò alle selle lungo le staffe
nitide, le canne delle temute
carabine.
Al lume delle stelle lampeggiano
le squinatesciabole.
Brillan di sanguigne tinte*

*purpurei pennacchi, erti ed
immobili come bosco di pioppo
irrigidite.
Del Re custodi e della legge,
schiavi
sol del dovere, usi obbedir
tacendo
e tacendo morir; terror dei rei
modesti ignoti eroi, vittime oscure
e grandi, anime salde in salde
membra,
mostran nei volti austeri, nei
securi
occhi, nei lacerati petti, fiera
indomita la virtù latina.
Risunate, tamburi... Salutate,
aste e vessilli.
Onore ai prodi Carabinieri".*

Dopo questi versi così commoventi e significativi, non ho altro da aggiungere, anche se ci sarebbe molto da dire su questi uomini tanto generosi, tanto umili nella loro grandezza, sempre pronti ad accorrere là dove maggiore è il pericolo, essi che hanno preso parte a tutte le guerre del Risorgimento, ai grandi conflitti del nostro secolo, alle lotte che portarono l'Italia del fascismo alla Resistenza alla Repubblica e alla democrazia. Concludendo, dico che sono oltremodo orgoglioso e fiero di essere uno dei "fedelissimi", come del resto, lo sono tutti quelli che hanno l'onore di appartenere alla "Benemerita".

Viva l'Arma dei Carabinieri!



Il momento più emblematico dell'inaugurazione, il taglio del nastro da parte della Signora Marisa Buscemi ved. - Presenti in foto a destra il sindaco, Dott. Martino Maggio - dietro il..... e Lucio Picchio - alla sinistra Pietro Scianguola.

dalla prima pagina

SEZIONE CARABINIERI IN CONGEDO

manifestata particolare simpatia all'Arma.

E' stata deposta una corona al monumento dei caduti.

Successivamente, dopo il rituale taglio del nastro da parte della madrina socia simpatizzante Signora Buscemi Maria Giuseppina, vedova del Brig. Antonio Sabina; Mons. Cipolla ha benedetto il locale della Sezione.

Erano presenti alla manifestazione: l'Ispettore Reg. le della Ass. ne Naz. le per la Sicilia Occ. Generale Milillo Ignazio, il Presidente della Sezione di Palermo Col. Antonio Longo, il Col. Trovato Alfio Vice Com.te il Gruppo di Agrigento, il Cap. Sandulli Sandro Comandante la Compagnia di

Sciacca, il Sindaco Martino Maggio e la Giunta Comunale di Sambuca, il Maresciallo Curatolo Gandolfo Comandante la locale Stazione, il Maresciallo Fatone Gaspare Comandante dei Vigili Urbani della Sede, l'Appuntato Armato Benedetto Comandante il Corpo Forestale Regionale e i commilitoni della sorella Sezione di Sciacca.

Hanno preso la parola: il Presidente del Sodalizio Scianguola, il Generale Milillo, il Col. Trovato, il Sindaco di Sambuca di Sicilia ed il Presidente della Sezione di Palermo Col. Longo.

La manifestazione si è conclusa con tavola calda, offerta dai commilitoni della Sezione di Sambuca, presso il ristorante "LA PERGOLA" in clima di cordiale amicizia.

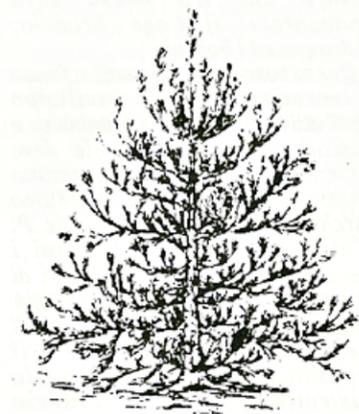
IL RITORNO "DELL'ALBERO"

"Molto tempo prima che vi gettassimo su petrolio, ferro e ammoniaca c'era ogni anno il tempo degli alberi che verdeggiano irresistibili e violenti...", Bertold Brecht.

Sabato 23 Novembre si è svolta la Festa dell'Albero 1991, organizzata dal WWF Sambuca, nell'ambito dei suoi programmi di sensibilizzazione ed educazione ambientale. Determinante la collaborazione del Centro Ricerche Zabut, il Corpo Forestale Regionale e la cartoleria Center Shopping. Dopo tanti anni, l'albero di nuovo al centro dell'attenzione dei sambucesi, piccoli e meno piccoli. Si è cercato, infatti, di coinvolgere non solo i ragazzi delle Scuole, ma tutta la Cittadinanza. La giornata dedicata all'albero è stata preceduta dalla visita di Responsabili del WWF e Guardie Forestali nella classi della Scuola Media ed Elementare, per esporre l'iniziativa e rispondere alle domande degli alunni sul WWF ed il Corpo Forestale. Maestri e professori si sono molto impegnati per spiegare l'importanza ed i "problemi" dell'albero, quindi hanno dato ai ragazzi la possibilità di esprimere, liberamente (disegno, tema, poesia), la propria "idea" su questo amico dell'uomo. I vari componimenti, moltissimi, sono stati ritirati da ragazzi del WWF e, divisi per categorie, selezionati. Credo, che il successo della manifestazione stia proprio nell'entusiasmo con cui questi ragazzi hanno realizzato i loro lavori, risultati molto belli ed interessanti, tutti. La "festa", fuori dalla scuola, è iniziata con l'apertura, nel primo pomeriggio della mostra "La Foresta Europea".

Quaranta pannelli sulla situazione attuale delle foreste in Europa,

filmati e diapositive sull'albero e sulla natura più in generale, distribuzione di materiale divulgativo WWF, semi di fiori di campo ed in omaggio, a tutti coloro che ne hanno fatto esplicita richiesta, piantine di alberi di diverse specie, da trapiantare nel territorio sambucese. Tutto questo nei locali del Centro Sociale "G. Fava", dove l'Associazione ha sede. Subito dopo, il momento più atteso,



la premiazione dei lavori. L'auditorium del Centro non è stato sufficiente a accogliere seduti tutti i ragazzi e tantomeno genitori, professori ed altri invitati (il successo della manifestazione ha messo in crisi le strutture predisposte!). E questo, nonostante la giornata, dal punto di vista meteorologico, non poteva essere meno favorevole. Pioggia continua e vento eccezionalmente forte, seppure non invitati, hanno partecipato attivamente alla festa! Ogni componimento è stato premiato con un attestato, un adesivo, realizzato appositamente per questa occasione, ed un "simpatico" alberello, da trapiantare e curare nella crescita. Medaglie WWF e peluche panda, per i vincitori, fra i ragazzi della Scuola Media. Per il disegno, la poesia ed il tema, sono risultati vincitori, rispettivamente, Amorelli Maria Flavia, Cannova Maurizio e Guzzardo Anna Luisa. Hanno

seguito la premiazione le varie autorità ed i rappresentanti di tutte le

associazioni culturali di Sambuca. Un sentito saluto del Sindaco, Dott. Martino Maggio e le belle parole di Padre Pino Maniscalco, hanno arricchito la serata. Purtroppo il maltempo ha creato grossi problemi. La prevista messa a dimora dell'Albero 1991 non si è potuta concretizzare, il Consigliere Nazionale del WWF, per le condizioni "poco praticabili" delle strade, è arrivato con parecchie ore di ritardo, la corrente elettrica si è interrotta. E' stato quest'ultimo evento a decretare la fine anticipata della manifestazione. Ma, nonostante questi ed altri piccoli problemi (molta gente è rimasta in piedi per mancanza di posti, il contatore generale del Centro ha fatto i capricci, qualche bambino un po' più vivace degli altri ha creato momenti di confusione), l'iniziativa ha avuto molti consensi ed è piaciuta parecchio, in particolare modo ai bambini. Personalmente mi sono emozionato molto, ed insieme a me altri amici del WWF, nel vedere la felicità dei bambini nel ritirare i loro premi, l'entusiasmo per quell'alberello in mano e nel sentire qualcuno che diceva al proprio genitore di andare subito in campagna per trapiantare il suo amico albero. Quando mi venne l'idea di realizzare la Festa dell'Albero, devo confessare che non sapevo delle sue precedenti edizioni, a Sambuca. Infatti originariamente doveva chiamarsi "Prima Festa dell'Albero"! Una volta informato che molti anni fa era tradizione accompagnare i bambini a trapiantare degli alberelli (quei bambini sono i genitori dei partecipanti a questa Festa dell'Albero), ho fatto presente la cosa agli altri Responsabili del WWF Sambuca, e si è deciso che la tradizione ripresa quest'anno non dovrà più interrompersi (problemi economici e collaborazione delle altre strutture coinvolte, permettendo). Quindi,.... caro albero, almeno una volta l'anno, tutti si ricorderanno di Te, nella speranza che questo giorno serva a cambiare certi brutti pensieri e certe brutte azioni.

Calogero Scirica

FESTA DELL'ALBERO

presenta sempre più preoccupante. La natura, nella nostra società, ha perduto la sua carica di magia, di mistero, di fascino. Gli antichi, l'avevano divinizzata, stupiti e grati che lei puntualmente ritornasse a fiorire, a donare i suoi frutti, a rispettare le loro attese.

L'uomo di oggi ha smarrito il senso del divino che è nel creato, perchè ha perduto di vista il senso del divino che è in lui. Più si allontana da se stesso più si distacca dalla natura. Più progredisce nel campo tecnologico e scientifico più diventa un alieno.

SAMBUCA, CHE VERGOGNA!

carabiniere o il poliziotto è detto ancora "sbirro"?

O è forse civiltà ostentare gioielli e ori, passeggiare su lussuose vetture e poi rinchiusi nelle proprie abitazioni a piangere e a subire supinamente i ricatti e le vessazioni dei tanti potenti patentati e gerarchetti di paese, guardando al tribunale e alla giustizia della legge come ad una vergogna familiare?

Ma Silvio non ha avuto paura, è corso di notte dai carabinieri a denunciare il tentativo di pestaggio che ha subito con gli altri suoi quattro amici.

Siamo stati aggrediti; ci hanno inseguito con le loro automobili tamponandoci più volte ed infine ci hanno spinto fuori strada". Piange, il suo racconto è confuso, teme la reazione del padre per la sua Y10 distrutta.

Non conosce i nomi dei giovani che lo avrebbero aggredito ma dice di essere stato invitato ad una festa di compleanno, sabato 7 dicembre, e appena giunto a Sambuca alcuni ragazzi gli avrebbero tirato delle pietre inducendolo a risalire sulla macchina e a ripartire in fuga.

"Ho avuto paura e sono scappato ma loro mi hanno inseguito finché nelle vicinanze del Lago Arancio" racconta "mi hanno raggiunto bloccandomi con le loro

La civiltà della macchina chiasosa ed assordante ha cancellato i rumori ed i suoni naturali, inquinandoli. Non si ascolta più il fruscio delle foglie, le voci spontanee che si diffondono nel bosco, non ci si lascia commuovere più da un tramonto.

In questa nostra società materialistica e consumistica in cui l'individuo appare frantumato, inquieto, alla ricerca spasmodica della felicità, un ritorno alla natura è indispensabile perchè egli recuperi la coscienza totale di sé.

E le piantine interrate dai giovani del WWF rappresentano la speranza che la vita continui a pulsare in questa terra generosa, ma tanto bistrattata.

Licia Cardillo

automobili.

A quel punto sono apparsi con le teste coperte dai cappucci, chiedendoci di scendere dalla macchina e coprendoci il parabrezza con la fronda di un albero in modo tale da impedirci di ripartire.

Ma io sono riuscito ugualmente a sfuggirgli. Tuttavia hanno ripreso a corrermi dietro e a speronarmi colla loro autovettura.

Ho così perso il controllo della mia macchina schiantandomi contro un albero".

Ci sarà stato un motivo per cui avranno reagito in questo modo? "No" risponde Silvio "noi non abbiamo fatto nulla che potesse spingerli a tanto; eravamo appena giunti a Sambuca e ci hanno accolto così".

Conosci i loro nomi? "No, ma saprei identificarli".

Questa è la versione dei fatti così come la espone Silvio Craparo.

Potrebbe esserci dell'altro ovviamente, potrebbe pur esserci un movente, come pensiamo, che abbia scatenato la reazione folle dei giovani sambucesi; ma questo interessa la cronaca.

Ciò che invece riguarda noi sono i risvolti umani che la investono, è la vicenda, di per se stessa così assurda e fantomatica, che ci inquieta e ci indigna nella stessa misura in cui ci stupisce.

Quale altre sorprese ci avrà riservato questo Natale?

Paolo Mannina

Per l'arredamento della casa

Mobili,
Cucine componibili - Lampadari,
Generi per bambini

**LEONARDO
TUMMINELLO**

VIA ORFANOTROFIO,17
TEL.(0925)941418
SAMBUCA DI SICILIA